



This project was funded by the
European Union's Asylum, Migration
and Integration Fund



Comunicato stampa

Presentazione progetto **WIN – Trafficked Women Integration**

Tra **Italia, Spagna e Bulgaria**, un progetto che, attraverso formazione, lavoro e sviluppo professionale, favorisce l'integrazione socio-economica delle **donne vittime di Tratta**.

Ha presto avvio, nell'autunno del 2019, il progetto europeo **WIN – Trafficked Women Integration**, finanziato dal *Fondo dell'Unione Europea per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione (AMIF)* e finalizzato a favorire l'**integrazione** socio-economica di **donne vittime** di tratta a scopo di **sfruttamento sessuale** e prevenire il loro "ri-traffico".

Il progetto, realizzato tra **Italia, Spagna e Bulgaria**, prevede che a favore delle beneficiarie vengano sviluppati e messi in atto **Piani individuali di Integrazione (Personal Integration Plan - PIPs)** ad hoc.

Si offrono quindi **corsi di formazione professionalizzanti**; servizi di supporto all'**inserimento lavorativo**; **tirocini** per mettere in pratica le conoscenze acquisite e affacciarsi al mondo del lavoro; **corsi di lingua**; accompagnamento **psicologico e legale**; servizi di **mediazione linguistica e culturale**, **laboratori ricreativi**.

Gli interventi previsti da WIN prendono avvio dall'assunto che solo **un'autonomia economica possa consentire alle donne di avere il controllo della propria vita** e per questa ragione le azioni messe in campo dal progetto vogliono confermare e ribadire il diritto di ogni donna all'istruzione, al lavoro e allo sviluppo professionale.

Gli sforzi dei partner di progetto sono quindi diretti a supportare le **donne vittime di tratta**, destinatarie degli interventi, a trovare una professione che incroci le opportunità offerte dal mercato del lavoro con aspirazioni e attitudini personali, sostenendo in primo luogo la loro formazione e facilitando, al tempo stesso, il loro sviluppo professionale e la loro integrazione nel mercato del lavoro.

Da segnalare, infine, come tra le attività programmate sia prevista anche un'importante **azione di sensibilizzazione sul tema** della tratta rivolta ad aziende, sindacati e associazioni professionali e di categoria.

Questa estate, dopo l'interruzione delle attività imposta dall'emergenza Covid-19, hanno preso finalmente avvio in Italia i **primi corsi**, che hanno registrato la partecipazione di 14 donne.

Si sono conclusi prima delle ferie due corsi proposti da **Energheia**: il primo volto all'acquisizione di competenze informatiche di base da applicare nella vita quotidiana e nella ricerca del lavoro. A seguire, sempre **Energheia** ha promosso un **corso di italiano orientato al lavoro** finalizzato a far acquisire e/o migliorare le competenze linguistiche e in particolare il linguaggio tecnico-specifico del

mondo del lavoro e la comprensione e la produzione orale per la gestione di diverse situazioni di vita quotidiana.

Contemporaneamente **Cooperativa Lule** ha avviato **laboratori manuali e ricreativi** di pittura con acquarello e creazione di gioielli. Un'attività non solo ricreativa ma che ha consentito di far emergere e rendere consapevoli le donne delle proprie *soft skills*, quali ad esempio le capacità relazionali, personali e tecniche.

Informazioni preziose da cui ripartire, dopo la fine delle ferie, per completare il **bilancio di competenze**: una mappatura che rivela e descrive le esperienze formative e lavorative pregresse, le conoscenze e le abilità delle donne e consente loro di acquisire maggiori strumenti per conoscere meglio sé stesse. Il bilancio di competenze permetterà infatti alle utenti di **muoversi meglio nel mondo del lavoro** e soprattutto darà la possibilità di costruire insieme a loro **Piani individuali di Integrazione** (*Personal Integration Plan – PIPs*), strumento innovativo promosso dal Progetto WIN, nonché di pianificare i futuri corsi e identificare possibili sbocchi lavorativi.

Inoltre, alla luce della specificità delle esperienze vissute da queste giovanissime vittime di tratta, saranno messi in campo **interventi specifici** pensati per sostenerle dal punto di vista **psicologico e legale**, nell'imminente ingresso e confronto con il mondo del lavoro. Partendo infatti da una valutazione della persona, delle sue fragilità e soprattutto dei suoi bisogni, si potrà decidere di proseguire con interventi più strutturati e mirati ad un adeguato accompagnamento e sostegno al lavoro.

Per questo autunno, infine, oltre a proseguire i diversi servizi a favore delle beneficiarie del progetto previsti dai *Piani individuali di Integrazione*, verrà organizzata **un'azione di sensibilizzazione** sulla **tratta** degli esseri umani rivolta ad aziende, fornitori di servizi di formazione e lavoro, sindacati, associazioni professionali e di categoria.

LA RETE DI PROGETTO

La **rete del progetto** è costituita dagli enti **italiani** *Fondo Provinciale Milanese Per La Cooperazione Internazionale* (CAPOFILA – www.cooperazionemilanese.org), *Cooperativa LULE* (www.luleonlus.it), *Impresa Sociale Energheia* (www.energheiaimpresa.it), dall'associazione **spagnola** *Asociación AMIGA por los derechos humanos de las mujeres* (www.amiga.org.es) e dalla fondazione **bulgara** *Animus Association* (www.animusassociation.org).

Cinque organizzazioni attive in Italia, Spagna e Bulgaria con diversi background ed esperienze, ma accomunate dalla convinzione che la **Tratta di esseri umani sia una grave violazione dei diritti umani** e che le donne migranti vittime di Tratta meritino sostegno e protezione per **integrarsi nelle nostre società**.

PERCHE' IL PROGETTO "WIN" È NECESSARIO

Le **donne** e le ragazze sono i **soggetti più vulnerabili** al fenomeno della Tratta di esseri umani rappresentando il 68% delle vittime registrate. Esse sono, inoltre, la maggior parte delle **vittime di sfruttamento sessuale**. Infine, il 56% delle vittime di Tratta nell'UE è composto da cittadini di paesi terzi.

Ci sono **ostacoli** significativi **all'integrazione socio-economica** delle donne cittadine di paesi terzi vittime di Tratta, come l'insicurezza relativa alla residenza, il trauma psicologico, le barriere linguistiche, la mancanza di precedenti esperienze lavorative, i diffusi stereotipi culturali e religiosi contro le donne e il pregiudizio nei confronti sia delle vittime della Tratta a fini di sfruttamento sessuale sia dei cittadini di paesi terzi.

Se non supportate efficacemente e soprattutto se non sono offerte loro opportunità di lavoro legale, le donne migranti sono **fortemente esposte** alla Tratta e a **fenomeni di sfruttamento nel lavoro domestico**, nei servizi di assistenza, nell'industria del sesso o in altri settori non regolamentati dalla legislazione del lavoro. L'indipendenza finanziaria consente alle donne di avere il controllo della propria vita.

IL NOSTRO OBIETTIVO

L'obiettivo della rete di progetto è quello di **favorire l'integrazione socio-economica nelle società ospitanti delle donne**, cittadine di paesi terzi, che sono state **vittime** di Tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Riteniamo, infatti, che solo l'integrazione lavorativa e sociale possa rappresentare una soluzione di lungo periodo per prevenire l'abuso e la re-immissione nella Tratta.

CHE COSA FACCIAMO

Organizziamo **corsi di formazione professionale** e di **lingua** per donne vittime di Tratta. Offriamo loro **servizi di collocamento** e facilitiamo il loro accesso al mercato del lavoro. Per coloro che ne hanno bisogno, offriamo **supporto sociale, psicologico e legale**. Forniamo anche formazione sulle competenze trasversali (soft-skills), organizziamo servizi di mediazione culturale e di traduzione, quando necessario.

Scambiamo esperienze, informazioni e buone pratiche sull'integrazione economica delle vittime di Tratta. Definiamo e adottiamo, inoltre, **linee guida comuni**, metodologie e strumenti pratici per supportare l'integrazione delle donne vittime di Tratta in Bulgaria, Italia e Spagna.

Organizziamo **attività di sensibilizzazione** sul tema della Tratta di esseri umani, rivolte ad aziende, sindacati, associazioni professionali e fornitori di servizi di formazione e lavoro. **Coinvolgiamo**, inoltre, **le organizzazioni della società civile**, le istituzioni per la migrazione e l'asilo, le organizzazioni per i diritti umani e i diritti delle donne, i responsabili politici e il pubblico in generale.

CONTATTI

Per Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale

Valeria Querzola – v.querzola@cooperazionemilanese.org – 348 5502241

www.cooperazionemilanese.org

Per Cooperativa Lule Onlus

Alessandro Boscardin - comunicazione@luleonlus.it - 328 1481701

www.luleonlus.it - www.facebook.com/luleonlus

Per Energheia Impresa Sociale

Giulia Ispano – giulia.ispano@energheiaimpresa.it – 02 96481272

<https://energheiaimpresa.it>

The project has been funded with support from the European Commission. The content of this document represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.



Fondo Provinciale Milanese
per la Cooperazione Internazionale

